

Comune di Ravenna



Commissione 3 “C.C.A.T. Urbanistica, Rigenerazione Urbana, Agricoltura e Agroalimentare” del 11/09/2025 ore 15.30

VERBALE COMMISSIONE APPROVATO IN C. 3 IL 04/12/2025

In data **giovedì 11 settembre 2025**, alle ore **15:40** si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della **Commissione 3 “C.C.A.T. Urbanistica, Rigenerazione Urbana, Agricoltura e Agroalimentare”** (in modalità mista)

per discutere il seguente O.d.G.:

1. Assenso dell'Amministrazione Comunale ai fini dell'intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 54 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica del potenziamento della SSE di Ravenna (Ra) con un Impianto Fotovoltaico di potenza nominale pari a 10,935 MWP denominato “Ravenna”, in variante agli strumenti urbanistici vigenti RUE e PSC con Apposizione di Vincolo Preordinato all'esproprio. Richiedente: RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA;
2. Assenso dell'Amministrazione Comunale ai fini dell'intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 54 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto definitivo denominato “Interventi propedeutici alla riattivazione del collegamento “scalo merci pericolose” sulla dorsale sinistra Candiano alle linee Castel Bolognese-Ravenna, Faenza-Ravenna e Ferrara-Ravenna”, in variante agli strumenti urbanistici vigenti con accertamento della conformità urbanistica. Richiedente: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale;
3. Varie ed eventuali

PRESIDENTE: Igor Bombardi

ASSESSORE: Massimo Camelianì

PRESENTI PER L'UFFICIO: Ing. Daniele Capitani,

ESPERTI ESTERNI: Arch. Paolo Focaccia (per il gruppo Partito Democratico), Arch. Guido Guerrieri (per il gruppo Progetto Ravenna), Arch. Giuseppina Pettinato (per il gruppo Ama Ravenna)

SEGRETARIO: Caterina Gramantieri

Presiede la seduta il Presidente di Commissione: Bombardi Igor.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15.30	17.25
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		(remoto) 15.30	17.25
BOMBARDI Igor	Partito Democratico		✓		15.30	17.25
DONATI Filippo	Viva Ravenna			✓		
ESPOSITO Domenico Antonio	Partito Democratico		✓		15.30	17.25
FABBRI Guido	Partito Democratico		✓		15.30	17.25
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna			✓		
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		(remoto) 15.30	17.25

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
GRANDI Nicola	Fratelli d'Italia		✓		(remoto) 15.30	16.48
MORETTI Pietro Maria	Fratelli d'Italia		✓		(remoto) 15.30	17.25
PERINI Daniele	Ama Ravenna		✓		(remoto) 15.30	17.25
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓		(remoto) 15.50	17.25
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra			✓		
VASI Andrea	Partito Repubblicano Italiano			✓		
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓		(remoto) 15.30	16.54

I lavori hanno inizio alle ore **15:40**

Punto 2 di O.d.g.: Assenso dell'Amministrazione Comunale ai fini dell'intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 54 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto definitivo denominato "Interventi propedeutici alla riattivazione del collegamento "scalo merci pericolose" sulla dorsale sinistra Candiano alle linee Castel Bolognese-Ravenna, Faenza-Ravenna e Ferrara-Ravenna", in variante agli strumenti urbanistici vigenti con accertamento della conformità urbanistica. Richiedente: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale;

ASSESSORE Massimo CAMELIANI: Questa è una delibera molto importante non solo per la CCAT ma per tutto il Consiglio Comunale, che parla del progetto definitivo utile alla riattivazione dello scalo merci sulla sinistra Candiano, e delle linee ferroviarie che da Ravenna vanno verso Castel Bolognese, Faenza e Ferrara.

In questi anni in Consiglio Comunale abbiamo parlato tante volte del porto e del suo sviluppo, delle infrastrutture e dell'importanza dell'implementazione del traffico ferroviario per le aziende che sono su via Baiona. Oggi trattiamo il progetto definitivo e la sua approvazione, in funzione dell'intesa Stato Regione così come previsto dalla Legge Regionale. Come viene riportato in delibera, queste opere di progetto fanno parte di una più ampia serie d'interventi sulla sponda sinistra e destra del Candiano, che hanno lo scopo di potenziare lo scalo merci. Questo intervento in particolare è inserito nel protocollo d'intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario che fu approvato con delibera di Giunta Comunale nel 2017 e che riguarda RFI, il Comune di Ravenna, e Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico con la realizzazione di sette nuovi binari elettrificati che affiancano i cinque già esistenti binari.

Paviani: L'attuale scalo ferroviario è costituito da cinque binari, con questo intervento saranno più che raddoppiati diventando 12 e occuperanno un'area libera di proprietà di rete ferroviaria italiana (RFI). L'intervento consisterà nell'implementazione dello scalo merci, adeguamento della rete, della viabilità interna e della rete di smaltimento delle acque meteoriche e vasche di prima pioggia, nella realizzazione di torri faro, dell'impianto antincendio e nella costruzione di un piccolo fabbricato tecnologico adibito al funzionamento dello scalo merci.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale ha attivato, su richiesta di RFI questo procedimento nel giugno del 2025, finalizzato proprio al completamento della procedura d'intesa Stato-Regione con effetto di variante urbanistica agli strumenti RUE e PSC vigenti del Comune di Ravenna.

Ai fini dei nostri regolamenti urbanistici questo intervento non potrebbe essere realizzato tramite un intervento diretto, ma solamente con un intervento indiretto, attraverso un piano urbanistico attuativo (PUA). Quando è stato redatto lo strumento urbanistico, non si sapeva che tipologia di interventi si sarebbero potuti attuare in quest'area, oggi RFI intende intervenire direttamente, per cui dal punto di vista procedurale non c'è conformità con le norme urbanistiche attuative. Pertanto ai sensi della Legge Regionale 24/2017, ricadiamo nell'articolo 54, ovvero "localizzazione di opera d'interesse statale non conforme agli strumenti urbanistici vigenti", quindi il procedimento in oggetto si configura in variante.

Una variante di tipo procedurale, perché dal punto di vista della zonizzazione del RUE e del PSC questa zona della città è già adibita a "sistema della mobilità, linee ferroviarie e stazioni, aree e merci ferroviarie di servizio al porto" con un obiettivo di località nel RUE che recita: *"la nuova area ferroviaria in sinistra canale destinata alla delocalizzazione dell'attuale scalo adiacente alla stazione di Ravenna, che ancora impegna aree strategiche per la riqualificazione urbana della darsena di città"*.

Il primo di settembre la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con la deliberazione numero 1399, ha già espresso l'assenso favorevole all'intesa Stato-Regione in relazione all'approvazione del progetto, che quindi avrà effetti di variante urbanistica alle tavole di RUE e di PSC, mettendo una condizione che specifica che: *"tale assenso venga ratificato dal Consiglio Comunale di Ravenna con propria specifica delibera di competenza ai sensi dell'articolo 21-9 del Comma 2 della legge 241 del 1990 entro i tempi condivisi con l'autorità del sistema portuale"*. L'Autorità di Sistema ha chiesto di procedere nel più breve tempo possibile per andare a ratificare questa intesa in modo tale che RFI e l'autorità di Sistema possano attingere a fondi economici utilizzabili in questi tipi d'interventi.

La variante che si propone per entrambi gli strumenti PSC e RUE è l'eliminazione del perimetro e della grafica d'intervento indiretto su tale porzione di territorio, in modo da poter utilizzare un intervento diretto. Il Consiglio Comunale è inoltre chiamato a esprimersi sull'assenso al rilascio dell'intesa Stato - Regione Emilia-Romagna.

Consigliere Alvaro ANCISI: Mi risulta che l'avvio del progetto di realizzazione di questo nuovo scalo merci in sinistra del porto canale risalga addirittura a 29 anni fa, questo argomento lo avevamo già trattato lo scorso anno insieme al nuovo scalo in destra canale, necessario per arrivare a Largo Trattaroli.

Già allora chiesi al Consiglio Comunale di rispettati i programmi più volte annunciati, sia per il 2024 che per il 2025 con la realizzazione degli scali merci in sinistra e destra al canale Candiano. Visto che il progetto di modifica è attivo da 29 anni perché i nostri strumenti urbanistici non sono stati preventivamente adeguati?

Consigliere Igor GALLONETTO: Qual è la lunghezza dell'intervento del raddoppio delle linee?

ASSESSORE Massimo CAMELIANI: Per rispondere ad Ancisi, oggi si parla di approvazione di progetto definitivo di un iter molto importante e strutturato, avviato molto tempo fa. Per potenziare al meglio lo scambio delle merci bisognerà apportare un adeguamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie necessarie a far sì che le merci possano transitare il più possibile sulla rete ferroviaria e navi tramite anche l'escavo del Candiano. Questa progettualità non riguarda solo il comune, anzi riguarda soprattutto gli enti sovraordinati, in particolare lo Stato e RFI. Il fatto che finalmente siamo arrivati alla realizzazione di questo progetto e alla definizione dell'accordo tra lo Stato e la Regione è molto importante, anche dopo tanti anni è una soddisfazione politica. Le aree da occupare per l'intervento erano già aree di proprietà di RFI e quindi già destinate a questo scopo, ora è importante che procediamo spediti con l'approvazione della variante urbanistica.

Paviani: La lunghezza del perimetro d'intervento è di circa 850 metri. Volevo chiarire il motivo per cui nella zona vi era una un piano urbanistico attuativo, perché qualora ci fosse stato un progetto che prevedeva opere di urbanizzazione, oppure fabbricati adibiti a magazzini che avessero necessità di standard, in quel caso sarebbe stata necessaria una progettazione a livello urbanistico, in questo caso invece il progetto che viene presentato è prettamente tecnico, un ingrandimento di uno scalo ferroviario già esistente, con un fabbricato tecnico che non prevede e presenza di operai e che quindi non dà luogo a standard pubblici. La variante urbanistica in questo caso dà la possibilità d'intervenire direttamente.

Presidente Igor BOMBARDI: Non essendoci ulteriori richieste d'intervento, i commissari sono chiamati a esprimere parere.

Punto 2all'O.d.G.: la Commissione consiliari n. 3 esprime il seguente parere all'Assenso dell'Amministrazione Comunale ai fini dell'intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 54 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto definitivo denominato "Interventi propedeutici alla riattivazione del collegamento "scalo merci pericolose" sulla dorsale sinistra Candiano alle linee Castel Bolognese-Ravenna, Faenza-Ravenna e Ferrara-Ravenna", in variante agli strumenti urbanistici vigenti con accertamento della conformità urbanistica. Richiedente: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale;

Commissione n. 3

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Fratelli d'Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia	IN CONSIGLIO
Gruppo Forza Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Movimento 5 Stelle	FAVOREVOLE
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	IN CONSIGLIO
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	/
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	/
Gruppo Ama Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Viva Ravenna	/
Gruppo Progetto Ravenna	/

Punto 1 all'O.d.G.: Assenso dell'Amministrazione Comunale ai fini dell'intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 54 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica del potenziamento della SSE di Ravenna (Ra) con un Impianto Fotovoltaico di potenza nominale pari a 10,935 MWP denominato "Ravenna", in variante agli strumenti urbanistici vigenti RUE e PSC con Apposizione di Vincolo Preordinato all'esproprio. Richiedente: RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA;

ASSESSORE Massimo CAMELIANI: Questa delibera è correlata alla precedente, RFI fa richiesta di installazione di un impianto di produzione di energie da fonti rinnovabili, per il potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria dal punto di vista energetico. Questo intervento ha l'obiettivo di modernizzare le sottostazioni elettriche che alimentano i treni, realizzando interventi per una maggiore affidabilità e resilienza della rete attraverso un impianto fotovoltaico. Questo intervento verrà realizzato nella zona tra via della Chimica e la zona Bassette in angolo con via delle Industrie e riguarda anche una connessione elettrica, mediante la realizzazione di cavidotto interrato in media tensione, tra l'impianto fotovoltaico di progetto e la sottostazione elettrica esistente, collocata in area ferroviaria.

L'impianto è progettato per sviluppare una potenza totale minima attesa pari a circa 10,935 MWp e una produzione di energia annua pari a circa 18,122 GWh. L'impianto è provvisto del sistema SCADA di supervisione e controllo del campo fotovoltaico ed in grado di garantire la gestione degli impianti tecnologici presenti, anche in termini quindi di sicurezza di rilevazione degli incendi, di antintrusione. Anche in questo caso è necessaria una variante agli strumenti urbanistici attualmente vigenti, da parte dei legislatori nazionali vi è una previsione normativa che tende a favorire le aziende pubbliche per questa tipologia di interventi.

Paviani: La zona d'intervento è a sud dello scalo merci sinistra Candiano, nella zona attraversata da via della Chimica che con un cavalcavia supera la ferrovia e collega le due rotonde. L'intervento è mirato al potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria con l'ammodernamento di una sottostazione elettrica esistente che alimenta i treni, posizionata al fianco di un binario ferroviario esistente, e la realizzazione di impianti fotovoltaici per alimentare direttamente la linea ferroviaria. La produzione di energia che prevedono è molto grande, pari a 18 GWh. L'impianto fotovoltaico previsto avrà una potenza di 10 MWp. RFI a livello nazionale ha l'obiettivo di dotare il più possibile la rete di energia da fonti rinnovabili, Ravenna ricade in questa possibilità, per cui ne ha fatto richiesta con l'avvio del procedimento ad aprile 2025 con un progetto di fattibilità tecnica ed economica del potenziamento della sottostazione elettrica con impianto fotovoltaico.

I presupposti per il corretto svolgimento di questo procedimento da parte del proponente si possono riassumere in due assunti: il primo: *"trattandosi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, direttamente connessi alle infrastrutture di alimentazione della stazione ferroviaria, rientrano tra le infrastrutture di supporto alle infrastrutture ferroviarie ai sensi della normativa vigente legge di bilancio per l'anno finanziario del 2025, che è la legge 207 del 2024"*. Per l'approvazione di questi progetti, la stazione appaltante, RFI, può convocare una conferenza di servizi in forma semplificata, ai sensi della legge 241 del 1990, alla quale noi abbiamo partecipato per la nostra competenza. Il secondo assunto è importante per la validità del procedimento, e dice: *"gli impianti fotovoltaici saranno ubicati in aree che già sono nelle disponibilità della società del gruppo Ferrovia dello Stato Italiano. RFI ha già stipulato un contratto preliminare d'acquisto con i proprietari delle aree, per questo le aree sono idonee alla realizzazione degli impianti fotovoltaici ricadendo nell'articolo 20, comma 8 lettera c-bis ai sensi del decreto legislativo 199 del 2021 che promuove l'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Quest'opera, di interesse statale e di interesse pubblico, comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Ravenna e fa sì che si applichi l'articolo 54 della legge regionale urbanistica 24 del 2017, per la quale si rende necessaria l'intesa Stato-Regione Emilia-Romagna in ordine alla localizzazione nel territorio regionale di opere pubbliche di interesse statale, ma non conformi agli strumenti urbanistici"*.

La rimozione della linea ferroviaria di progetto che collegava i due scali ravennati, è stata proposta da RFI stessa, specificando che: *"in occasione dell'ottavo incontro del Gruppo di Lavoro per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna che ha visto la partecipazione di RFI, della Regione Emilia-Romagna, del Comune di Ravenna e dell'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna, è stata analizzata la cosiddetta Fase 3 del suddetto progetto "Nodo ferroviario di Ravenna", relativa alla realizzazione di un nuovo ponte ferroviario di collegamento tra le due dorsali di Destra e Sinistra del Canale Candiano. In tale ambito, a seguito di approfondimenti tecnici svolti da RFI nel rispetto della normativa che regola l'analisi di fattibilità tecnico-economica propedeutica alla realizzazione delle opere ferroviarie, è emerso che i volumi di traffico ferroviario attesi tra le due dorsali non giustificano la realizzazione di un'opera di tale portata. Pertanto, come già condiviso con i soggetti partecipanti al Tavolo, il suddetto intervento, sebbene previsto nel vigente RUE del comune di Ravenna, non può essere considerato ai fini dello sviluppo della rete ferroviaria dell'area"* La Regione con una nota dell'11 agosto 2025 risponde con analoghe considerazioni, specificando che *"non ritiene necessario la realizzazione del collegamento ferroviario tra sponda destra e sinistra del canale cambiano"*. Quindi la proposta di variante alle tavole degli strumenti urbanistici vigenti è l'eliminazione del tratto di ferrovia dalle tavole di PSC e di RUE e l'assoggettamento delle aree occupate a vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi del DPR 327 del 2001 e determinando anche la dichiarazione di pubblica utilità delle stesse. RFI pur avendo già la disponibilità delle aree con contratti di compravendita, ed essendo intervenuta nel frattempo la legge 207 del 2024, (relativa al bilancio del 2025) che equipara gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, direttamente connessi alle infrastrutture di alimentazione e trazione ferroviaria alle infrastrutture di supporto alle reti ferroviarie, con un conseguente assoggettamento di queste al regime normativo

previsto dal decreto legge 77/2021, "Decreto Semplificazioni", che ha introdotto misure di governance e semplificazione per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e che stabilisce che l'approvazione del progetto di un impianto fotovoltaico direttamente connesso alle infrastrutture di alimentazione della trazione ferroviaria, determina apposizione di vincolo per ordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere. Quindi RFI in via cautelativa, pur avendo già disponibilità delle aree, vuole premurarsi di avere tutti le autorizzazioni che servono per procedere all'intervento. La proposta di variante urbanistica produce modifica al RUE e al PSC nelle tavole con l'eliminazione della linea ferroviaria di progetto e appone vincolo preordinato all'esproprio sulle particelle catastali oggetto dell'intervento e dichiarazione di pubblica utilità. Durante la conferenza di servizi, si sono espressi tutti i uffici competenti, (progettazione e gestione urbanistica, servizio strade, servizio patrimonio, l'ufficio verde pubblico e anche la CQAP), soprattutto sulla mitigazione dell'intervento nei confronti delle aree circostanti e sulla definizione delle compensazioni, chiedendo di ampliare il più possibile la dotazione di bosco urbano al limite sud dell'intervento, a filtro tra l'impianto e la città, e che la sua realizzazione sia ottenuta con il valore massimo che definisce la legge. Questa proposta progettuale verrà approfondita successivamente alla conclusione della conferenza di servizi, quindi in fase esecutiva, quando si avrà una cifra più precisa dell'intervento, si potrà calcolare la misura massima della compensazione. La compensazione sarà realizzata da RFI, previo accordo tra RFI e i servizi competenti del Comune di Ravenna, e sarà accompagnata dalla stipula di una convenzione tra le parti, che indicherà le caratteristiche del progetto, i tempi di realizzazione, i modi, ecc... Anche in questo procedimento come nel precedente, la giunta della Regione Emilia Romagna nella seduta dell' 1/9/2025 ha già espresso l'assenso favorevole all'intesa Stato-Regione, inserendo la clausola di assenso da parte del Consiglio Comunale di Ravenna per poter procedere.

Presidente Igor BOMBARDI: non essendoci ulteriori richieste d'intervento, i commissari sono chiamati a esprimere parere.

Punto 1 di O.d.g.: la Commissione consiliari n. 3 esprime il seguente parere all'Assenso dell'Amministrazione Comunale ai fini dell'intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 54 della L.R. 24/2017 per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica del potenziamento della SSE di Ravenna (Ra) con un Impianto Fotovoltaico di potenza nominale pari a 10,935 MWP denominato "Ravenna", in variante agli strumenti urbanistici vigenti RUE e PSC con Apposizione di Vincolo Preordinato all'esproprio. Richiedente: RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA;

Commissione n. 3

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Fratelli d'Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia	IN CONSIGLIO
Gruppo Forza Italia	FAVOREVOLE
Gruppo Movimento 5 Stelle	FAVOREVOLE
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	FAVOREVOLE
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	/
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	/
Gruppo Ama Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Viva Ravenna	/
Gruppo Progetto Ravenna	/

Punto 3 di O.d.g.: Varie ed eventuali

Consigliere Alberto ANCARANI: La documentazione del PUG in questo momento è al vaglio dei consigli territoriali, che sembra non abbiano le idee chiare, vorrei capire come noi, qui in commissione le tratteremo, se dobbiamo aspettare il responso dei Consigli Territoriali oppure se dobbiamo trattare le osservazioni in maniera autonoma. Inoltre vorrei sapere se è stato definito un calendario per le commissioni.

Presidente Igor BOMBARDI: Non dobbiamo attendere il responso dei consigli territoriali, la Commissione inizierà i lavori a fine settembre.

ASSESSORE Massimo CAMELIANI: La sala consiliare è stata prenotata in via preventiva per la fine di settembre e ottobre. La convocazione spetta al Presidente della Commissione Bombardi e alla Segreteria. Attualmente sono in atto gli incontri con i consigli territoriali, nei quali abbiamo deciso di partecipare, in modo da poter essere d'aiuto nella comprensione del materiale fornito ad agosto scorso durante la plenaria. Nelle prime sedute di commissioni si pensava di partire con l'analisi delle osservazioni cartografiche più semplici, per poi proseguire con quelle più complesse.

Consigliere Igor GALLONETTO: Credo che la richiesta del collega Ancarani sia finalizzata ad avere un calendario chiaro, onde evitare sovrapposizioni con altre commissioni e che eventuali date troppo ravvicinate siano da ostacolo alla nostra comprensione della materia. Avere una pianificazione delle commissioni è utile ai consiglieri e agli esperti per arrivare maggiormente preparati a quanto sarà discusso nella seduta.

Consigliere Alberto ANCARANI: le commissioni del ventiquattro e venticinque settembre convocate sono già definite o potrebbero essere annullate?

Presidente Igor BOMBARDI: La prenotazione della sala per le commissioni CCAT che vedete in agenda è stata fatta insieme agli uffici, per dare un'idea di massima della mole di lavoro che ci aspetta. Nelle date del 24 e il 25, si pensa di portare le osservazioni del PUG di carattere cartografico, a breve sarà fornito l'o.d.g. del mese di ottobre. L'intento è quello di incontrarsi due volte a settimana per gestire al meglio la grande mole di lavoro. Se non ci dovessero essere le condizioni e arrivassero alla presidenza richieste di modifica delle tempistiche, mi confronterò con l'assessore e gli uffici.

Consigliere Alberto ANCARANI: La mia proposta sarebbe questa di dedicare una commissione a settimana per l'argomento delle osservazioni PUG, e una seconda commissione per argomenti diversi dal PUG, le altre giornate sono da tenersi libere per le altre commissioni. Sarebbe opportuno che ci dessimo delle regole precise.

Consigliere Alvaro ANCISI: Due sedute della CCAT a settimana, le ostacolerò fino allo sfinimento. Sono cinque anni che si sta facendo il PUG e noi consiglieri non siamo mai stati coinvolti, io voglio poter valutare e discutere con le tempistiche giuste tutte le osservazioni interessanti senza avere limiti di tempo imposti. Le osservazioni sono tante e saranno da discutere una per una, la Legge Regionale ha imposto il PUG dal 2017 e adesso voi volete approvare lo strumento entro ottobre.

Consigliere Guido FABBRI: Credo che l'approvazione in tempi celeri del PUG sia un interesse per l'intero territorio, per il Comune e per i cittadini di Ravenna, dobbiamo cercare di far conciliare le esigenze di tutti per procedere con celerità e prevenire il disagio. Ritengo che si possa partire con la previsione delle date proposte per la CCAT e poi se ci dovessero essere delle ragioni di impossibilità, si valuterà il da farsi.

Consigliere Alberto ANCARANI: Sono assolutamente disponibile all'approvazione del PUG, già nella prima commissione avevo chiesto una calendarizzazione precisa sull'argomento, so bene che alla commissione tre spesso si portano anche altri temi, di conseguenza, con una giornata dedicata al consiglio, due per la CCAT, rimangono poche altre giornate libere per le altre commissioni, non vorrei che poi iniziassimo a litigare tra presidenti. Due CCAT a settimana sul PUG sono inconcepibili, dobbiamo trovare una soluzione equa.

Consigliera Pietro Maria MORETTI: Sottoscrivo quanto detto dal consigliere Ancisi, noi siamo a disposizione del comune, va bene cercare di essere celeri nell'approvazione dello strumento, ma due commissioni CCAT a settimana non ci permettono nemmeno di prepararci adeguatamente come ci impone il ruolo. Il PUG doveva essere uno strumento già approvato nella consiliatura precedente, ma occupare più giorni alla settimana per il PUG per velocizzare l'approvazione mi sembra eccessivo. Se si approverà tre mesi più tardi non succederà niente, ma avremo modo di valutare in modo congruo il materiale.

Consigliere Alvaro ANCISI: Vorrei fosse chiaro che da parte mia c'è l'intenzione di approvare lo strumento, ritengo sia opportuno che i consiglieri abbiamo la possibilità di approfondire gli argomenti trattati. Nei vecchi strumenti urbanistici, si arrivava con le idee più chiare e dopo aver discusso gli argomenti nei consigli territoriali, nelle sedute di commissione, in modo da arrivare in consiglio comunale a votare blocchi di osservazioni. Questo non è stato assolutamente fatto, la documentazione la vediamo per la prima volta oggi, non si può votare senza conoscere il contenuto.

Consigliere Guido FABBRI: Le elaborazioni dei PUG sono ovviamente iniziati dopo la legge regionale del 2017, il nostro comune dal 2019 al 2024 ha avuto diverse vicissitudini. Cercherei di essere più elastico possibile sulle tempistiche, auspico che i presidenti delle commissioni non scatenino una guerra per la caccia alla data.

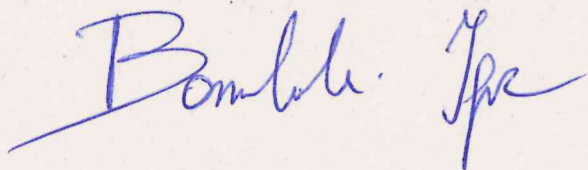
Presidente Igor BOMBARDI: Dopo essermi confrontato con l'assessore Cameliani e i dirigenti per capire la quantità di materiale che sarebbe stata affrontata in questo percorso abbiamo prenotato le date per il mese di settembre e ottobre, ipotizzando due commissioni a settimana. Chiederò in capigruppo di affrontare il tema ed arrivare anche con la Presidenza del Consiglio ad una concertazione.

Consigliere Alvaro ANCISI: Aggiungo poi che questa tipologia di commissioni non si presta per essere seguite a distanza. Ritengo per cui che due commissioni a settimana siano insostenibili.

=====

La seduta termina alle 17:25.

Il Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Igor Bombardi



La segretaria
Caterina Gramantieri

